

in milioni di lire

Situazione amministrativa	1996	1997	1998
Avanzo o disavanzo di cassa al 1° Gennaio	-270,1	-1.274,9	1.728,5
RISCOSSIONI			
Per entrate correnti	10.502,7	10.055,2	8.628,2
Per entrate in conto capitale	2.550,1	341,0	2.077,8
Per partite di giro	14.246,9	1.884,7	8.372,8
Per residui attivi	6.699,5	2.245,9	5.103,0
TOTALE RISCOSSIONI	33.999,2	14.526,8	24.181,8
PAGAMENTI			
Per spese correnti	11.045,3	7.384,8	7.047,1
Per spese in conto capitale	4.157,0	1.313,6	2.869,5
per partite di giro	13.756,8	4.007,2	6.806,8
Per residui passivi	6.044,9	2.274,8	5.256,4
TOTALE PAGAMENTI	35.004,0	14.980,4	21.979,8
AVANZO O DIS. DI CASSA AL 31 DICEMBRE	-1.274,9	-1.728,5	473,5
ANTICIPAZ. BANCARIE PER REALIZZI IMMOB.	-8.643,4	-10.005,4	----
SALDO POSITIVO DEI RESIDUI	4.639,6	4.606,9	5.971,4
AV. O DISAVANZO DI AMMINISTR. AL 31/12	-5.278,7	-7.127,0	6.444,9

Residui

In via preliminare si osserva che sia i residui attivi che quelli passivi sono sensibilmente aumentati rispetto all'anno di riferimento (1996); per quanto attiene, nel dettaglio, a quelli attivi, si nota che ad un considerevole aumento nel primo anno (+ 27,2%) è seguita una leggera flessione in quello successivo (- 3,8%); quelli passivi, sono aumentati del 53% nel primo anno e diminuiti del 24% nel secondo.

Quelli attivi appaiono di maggior consistenza, tanto che in entrambi gli anni si è registrato un saldo positivo (+ 4.606,8 milioni nel 1997; + 5.971,3 nel 1998).

In ordine alla composizione, si rileva che gli importi di maggiore rilevanza, per la parte attiva, sono costituiti da ritardate riscossioni di quote sociali e di rendite immobiliari; per la parte passiva, i residui riguardano principalmente spese per attività istituzionali e oneri tributari.

Una caratteristica, più comune ai residui attivi, è rappresentata dalla conservazione per vari anni di ingenti somme, riferite a partite in conto sospesi: alla fine del 1998, infatti, i residui attivi raggiungevano l'importo di 3,1 mld., di provenienza 1995, e 1,3 mld., di provenienza 1997, somme che nel loro totale rappresentavano il 63% dell'intero monte residui.

In proposito, premesso che né dai consuntivi né dalle annesse relazioni possono trarsi elementi conoscitivi circa le voci cui in concreto gli anzidetti residui in sospeso si riferiscono, si osserva che tale sistema di contabilizzazione potrebbe accettarsi solo se adottato in presenza di circostanze eccezionali e di obiettive incertezze di imputazione — comunque da comprovare — mentre nelle gestioni all'esame il predetto "modus agendi" assume carattere di ordinarietà.

Si sottolinea, pertanto, ancora un volta, la necessità che gli Organi associativi — specie quelli di controllo interno — si adoperino affinché, per il futuro, siffatte forme di imputazione siano contenute in limiti alquanto più ristretti, per modo che — da un lato — vengano soddisfatte le effettive esigenze operative dell'Ente e — dall'altro — siano garantite le ineludibili ragioni della chiarezza e trasparenza del bilancio.

in milioni di lire			
GESTIONE RESIDUI	1996	1997	1998
RESIDUI ATTIVI			
Residui attivi anni precedenti	4.708,3	7.253,2	7.086,3
Residui attivi dell'anno	4.872,1	4.937,4	4.644,9
TOTALE RESIDUI ATTIVI	9.580,4	12.190,6	11.731,2
RESIDUI PASSIVI			
Residui passivi anni precedenti	836,7	2.666,1	2.326,4
Residui passivi dell'anno	4.104,1	4.917,7	3.443,5
TOTALE RESIDUI PASSIVI	4.940,8	7.583,8	5.769,9

Conto economico

Dall'esame del conto economico si rileva, anzitutto, che l'Ente si è adeguato alle osservazioni svolte nella precedente relazione, rendendo una esposizione contabile sufficientemente chiara, che consente una puntuale analisi dell'andamento gestorio.

In concreto si osserva che nell'esercizio 1997 il conto si è chiuso in una situazione di sostanziale equilibrio (- 64,4 milioni); nel 1998, invece, si è registrato un risultato di segno ampiamente positivo (+ 2044 milioni) dovuto in larga misura al saldo attivo di parte corrente (+ 4358 milioni) dimensionato, in parte, dagli oneri per interessi passivi (1253 milioni).

in milioni di lire			
CONTO ECONOMICO	1996	1997	1998
Entrate correnti accertate	13.211,7	12.502,2	12.747,4
Uscite correnti impegnate	12.496,1	11.934,6	8.388,9
Avanzo finanziario della gestione corrente	715,5	567,6	4.358,5
Av. o disavanzo della Gestione dei residui	9,4	-81,4	-1,2
Ammortamento mobili ed attrezzature	-71,9	-98,8	-92,3
Oneri fin. su c/anticip. bancarie per realizzi immob.	-1.613,8	-1.362,0	-1.253,7
Sopravvenienze passive	-807,1	----	----
Interessi attivi	----	908,0	----
Plusvalut. Titoli	----	2,1	----
Ammortamento conto consolidamento	----	----	-967,1
Rivalutazione immobili	2.182,9	----	----
Avanzo o dis. economico dell'esercizio	415,1	-64,4	2.044,2

Situazione patrimoniale

Premesso che le variazioni patrimoniali non concordano esattamente con le risultanze del conto economico, si osserva che nel 1997 il netto fa registrare una diminuzione di 82,4 milioni, mentre nell'anno seguente si nota un aumento di 2062,3 milioni.

In concreto la flessione verificatasi nel primo anno è talmente contenuta da far considerare praticamente invariato il netto patrimoniale; riguardo al 1998, invece, si rileva che l'aumento è da riferire, in misura preminente, alla diminuzione dei residui passivi (1825 milioni).

in milioni di lire

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1996	1997	1998
ATTIVITA'			
Titoli	10,0	----	----
Cred. Art. e M.P.S.	0,0	----	670,4
Mobili e attrezzature	897,9	847,3	761,5
Consolidamento patrimonio immobiliare	2.835,8	6.861,2	6.389,1
Valutaz.increm. Patrim. Conseg.interv. Immobili	2.182,9	----	----
Crediti : Residui attivi anni precedenti	4.708,3	7.235,2	7.086,4
Residui attivi dell'anno	4.872,1	4.937,4	4.644,9
RAS - Fondo liquidazione dipendenti	1.068,8	1.109,0	1.109,0
Accantonamento liquidazioni ex dipendenti	142,6	131,9	89,1
TOTALE ATTIVITA'	16.718,4	21.122,0	20.750,4
PASSIVITA'			
M.P.S. c/ realizzi immobiliari	8.643,4	10.005,4	11.166,8
M.P.S. - Scoperto conto ordinario di cassa	1.274,9	1.728,5	----
Fondo oscillazioni titoli	2,1	----	----
Debiti : Residui passivi anni precedenti	836,7	2.666,1	2.326,4
Residui passivi dell'anno	4.104,1	4.917,7	3.433,5
Fondo liquidazione dipendenti	1.068,8	1.109,0	1.109,0
Fondo liquidazioni ex dipendenti	142,6	131,9	89,0
TOTALE PASSIVITA'	16.072,6	20.558,6	18.124,7
PATRIMONIO NETTO	645,8	563,4	2.625,7

Sezioni

Come è noto i dati finanziari e patrimoniali delle Sezioni vengono esposti in occasione dei Congressi Nazionali e si riferiscono al triennio precedente; quelli relativi al triennio 1996 – 1998 sono stati resi recentemente, nell'ambito del XXVIII Congresso Nazionale, tenutosi nel maggio del corrente anno.

In proposito si osserva che, come per il passato, i dati sono alquanto sintetici e sprovvisti di adeguati elementi illustrativi; inoltre il fatto che vengano forniti ogni tre anni, da un lato preclude una visione aggiornata della situazione globale e, dall'altro, non consente agli Organi Centrali tempestive previsioni nonché – ove occorra – efficaci interventi correttivi.

in milioni di lire			
	1996	1997	1998
DATI FINANZIARI			
Entrate contributive e varie	11.903,9	13.064,4	12.253,4
Rendite e proventi patrimoniali	3.456,5	3.489,5	3.402,9
TOTALE ENTRATE	15.360,4	16.553,9	15.656,3
TOTALE USCITE	15.102,2	16.248,4	15.001,3
RISULTATO FINALE D'ESERCIZIO	258,2	305,5	655,0
DATI PATRIMONIALI			
Depositi sui conti ordinari di cassa	4.823,2	4.799,2	5.775,8
Altri depositi liquidi	1.903,2	2.069,7	2.063,1
Titoli	8.370,0	9.392,0	9.188,5
Crediti	948,7	1.510,9	1.703,7
TOTALE ATTIVO	16.045,1	17.771,8	18.731,1
Debiti	1.109,7	1.186,9	705,9
Netto patrimoniale Sezioni	14.935,4	16.584,9	18.025,2

1 - Premessa

Negli anni più recenti non si sono registrate evenienze meritevoli di particolare segnalazione in tema di organizzazione o di finalità istituzionali, per cui è parso opportuno — in questa sede — limitare l'esposizione ad un sintetico richiamo delle notizie fornite nel precedente referto.

Con l'occasione si fa presente che l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e dei Dispersi in Guerra, con il nuovo statuto sociale, approvato con decreto del Ministro della Difesa in data 25 marzo 1992 ha assunto la denominazione di "Associazione Nazionale tra le famiglie di caduti e dispersi in guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere e per la difesa delle istituzioni democratiche e della pace".

2 - Ordinamento, struttura e finalità dell'Ente

Le innovazioni introdotte dal nuovo Statuto, hanno consentito all'Associazione di ammettere, quali soci effettivi, anche i genitori, le vedove, gli orfani ed i collaterali dei militari deceduti ancorché in assenza dello stato di guerra, sia durante il periodo di svolgimento del loro servizio, in conformità al dettato di cui all'art. 52 della Costituzione, sia nel corso dell'impegno personale espletato in difesa delle istituzioni democratiche o per la causa della pace, sia in opposizione ad ogni forma di eversione e terrorismo, ovvero nello svolgimento di missioni in nome e per conto delle "Organizzazioni internazionali alle quali l'Italia aderisce.

L'A.N.F.C.D.G. ha subito nel biennio — al pari delle altre istituzioni similari operanti nel settore delle categorie combattentistiche — un rilevante ridimensionamento numerico dei soci, a causa della naturale scomparsa dei soci più anziani; infatti dalle 170.000 unità del 1996 si è passati alle 150.000 del 1998.

L'estensione anche ai familiari dei caduti per cause estranee a fatto di guerra, consentita dal nuovo statuto, non ha favorito — come ci si attendeva — nuove iscrizioni, circostanza che avrebbe recato un aumento delle entrate di parte corrente, entrate che si sono costantemente rivelate minoritarie, nei confronti delle correlative uscite.

Come precisato nella pregressa relazione le risorse finanziarie dell'Associazione sono statutariamente costituite:

- dai contributi volontari degli iscritti;
- dal contributo dello Stato erogato per il sostegno dell'attività associativa a mente dell'art. 115 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 nonché dagli eventuali contributi delle Regioni e di altri enti pubblici e privati;
- da ulteriori contributi degli associati;
- da donazioni, lasciti ed elargizioni;
- dalle rendite e proventi patrimoniali, nonché da trasferimenti attivi correnti.

Il contributo statale, dopo aver toccato la punta massima nel 1995 (902,5 milioni) ha segnato — come peraltro verificatosi anche per le altre Associazioni Combattentistiche — una curva discendente: 722 milioni nel 1996 e 463 milioni negli anni 1997 e 1998.

Al riguardo si conferma che, a seguito del meccanismo instaurato dalla citata l. n. 549/1995, i contributi ministeriali vengono determinati solo previa pronuncia delle apposite Commissioni parlamentari.

Ciò ha comportato che, soltanto ad esercizio inoltrato, l'Ente ha avuto notizia che per l'anno 1998 era stato assegnato un contributo di 1350 milioni (comprensivo della quota di 463 milioni).

A quel punto l'Ente ha operato tenendo conto dell'importo iniziale e pertanto solo di tale somma ha dato conto nel consuntivo; a titolo incidentale, si informa che solo in data 20 aprile 1999 è stata incassata. in conto 1998, la somma 1.048 milioni, con riserva di conguagli a data successiva

3 - L'attività svolta

Anche nel biennio all'esame l'Associazione si è attivata per il raggiungimento di due obiettivi fondamentali:

- a) tutela delle aspirazioni e delle necessità dei familiari dei caduti e dispersi, attraverso l'assistenza nell'espletamento di pratiche pensionistiche, lo studio di iniziative intese a facilitare il conseguimento di miglioramenti economici, il collocamento al lavoro, nonché lo sviluppo dell'assistenza sanitaria: particolarmente apprezzabile, in tale ottica, l'azione svolta presso gli Organi Parlamentari e di Governo:

b) esaltazione dei valori morali del Paese, della democrazia, della tolleranza e della pace.

Sussidiaria rispetto alle predette finalità istituzionali, ma sicuramente importante per il benessere fisico e spirituale degli associati, si è rivelata la cura ed il funzionamento delle case di soggiorno, presso le quali i soci e le loro famiglie possono trascorrere periodi di riposo, a prezzi inferiori a quelli correnti, in luoghi ameni e dotati di bellezze artistiche e panoramiche.

L'azione di promozione sociale, comune del resto a tutte le Associazioni combattentistiche, si è esplicitata attraverso lo svolgimento di manifestazioni, per lo più ricorrenti, quale la giornata del Disperso in guerra, che annualmente si celebra sul Colle di Medea, presso Gorizia.

Negli anni 1997 e 1998 l'Associazione ha inteso conferire maggiore solennità alle proprie celebrazioni, organizzando una serie di manifestazioni collaterali, in occasione del 50° anniversario della Fondazione della Repubblica e del bicentenario del Tricolore; a rimborso delle relative spese ha ottenuto una contribuzione di 200 milioni dalla Presidenza del Consiglio.

4 - Gli organi

Sono organi centrali dell'Associazione:

- a) il Congresso Nazionale
- b) il Comitato Centrale
- c) la Giunta Esecutiva Centrale
- d) il Presidente Nazionale
- e) il Collegio Centrale dei Sindaci
- f) il collegio dei Probiviri

- 1) La struttura periferica, attraverso la quale l'Associazione svolge la propria attività funzionale sull'intero territorio nazionale, è rimasta invariata, rispetto al 1996, per quanto attiene ai Comitati Regionali (20) e ai Comitati Provinciali (95).
- 2) Sono invece diminuite, in conformità al calo degli iscritti, le Sezioni Comunali e i Fiduciariati, passati dal numero di 3261 a quello di 3249 nel 1997 e di 3225 nel 1998.
- 3) Compensi agli Organi:

- 4) — al Presidente Nazionale, viene riconosciuto solo il trattamento di missione;
- 5) — ai rappresentanti delle Amministrazioni vigilanti, in seno al Collegio Centrale dei Sindaci è corrisposta dal 1995 una indennità lorda di 5 milioni;
- 6) — ai componenti gli Organi centrali e periferici del Sodalizio — eccettuato il congresso Nazionale — viene erogata una indennità di missione di 230.000 lire al giorno e un gettone di presenza di 100.000 lire per ogni riunione dell'organo di appartenenza.

5 - Il Personale

Nel 1996 il personale addetto alla Sede Centrale si componeva di 15 unità, organico sensibilmente ridotto rispetto al periodo antecedente alla privatizzazione, anni nei quali aveva una consistenza di oltre 30 addetti.

Negli anni 1997 e 1998, a seguito della contrazione dei contributi statali degli ultimi anni, il numero dei dipendenti ha subito un ulteriore ridimensionamento, attestandosi su un totale di 6 unità; il rispettivo rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo dei dipendenti del commercio.

Per ciò che attiene al trattamento economico si fa presente che nel 1996 la retribuzione media "pro capite" raggiungeva l'importo di 41,4 milioni, importo salito nel 1998 a 51,4 milioni (+24,1%); tale aumento, nettamente superiore a quello corrispondente al tasso di inflazione programmata (2,5 nel 1997; 1,8 nel 1998) è da attribuire, oltre che ai miglioramenti e agli automatismi contrattuali, alle ulteriori spese sostenute per compensare il maggior impegno connesso con il ridotto numero degli addetti.

Presso le sedi periferiche viene utilizzato personale "part - time", affiancato da consulenti e collaboratori, nonché da volontari che prestano gratuitamente la propria opera.

L'entità numerica del personale locale ha subito un modesto aumento, essendo passata alle 11 unità del 1996 alle 14 del 1997 e alle 12 del 1998; nello stesso periodo il numero dei consulenti e collaboratori si è attestato sulle 25 unità, con un compenso medio annuo lordo di £. 3.500.000.

Il trattamento economico del personale "part - time" ha raggiunto l'importo di 14,5 milioni annui.

SEDI PERIFERICHE

PERSONALE DIPENDENTE IN SERVIZIO	UNITA'		
Qualifica	1996	1997	1998
QUADRO			
LIVELLO 1			
LIVELLO 2			
LIVELLO 3	10	10	10
LIVELLO 4	1	4	2
LIVELLO 5			
LIVELLO 6			
TOTALE	11	14	12

SEDE CENTRALE

PERSONALE DIPENDENTE	UNITA'		
Qualifica	1996	1997	1998
QUADRO	2	---	---
LIVELLO 1	3	1	1
LIVELLO 2	5	5	5
LIVELLO 3	4	---	---
LIVELLO 4	---	---	---
LIVELLO 5	1	---	---
LIVELLO 6	---	---	---
TOTALE	15	6	6

6 - La Gestione finanziaria

Nel presente referto si conferma che la vigilanza dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra è stata attribuita, con effetto dal 1° marzo 1990, al Ministero della Difesa, nel cui bilancio è stato iscritto anche il relativo contributo.

Per quanto attiene all'esercizio della vigilanza valgono le notazioni formulate a proposito delle altre Associazioni e cioè che le valutazioni dell'Amministrazione dovrebbero appuntarsi, oltre che su generici profili gestionali, sul grado di utilizzo delle risorse e sull'effettivo conseguimento delle finalità istituzionali.

In ordine all'osservanza dei termini previsti per l'approvazione, da parte degli Organi associativi, dei consuntivi deve rilevarsi che detti documenti contabili vengono approvati con ritardo rispetto a quanto dettato dalle disposizioni vigenti (30 aprile).

In concreto si rileva che il consuntivo del 1997 è stato approvato nei giorni 25 e 26 giugno 1998, mentre quello del 1998 ha riportato l'approvazione del Comitato Centrale nelle riunioni del 7 e dell'8 giugno 1999.

Conto Finanziario

Giusta quanto rappresentato nei precedenti referti si conferma che le contribuzioni statali vengono introitate con notevole ritardo rispetto all'inizio dell'esercizio e a tale stato di cose — peraltro comune anche alle altre Associazioni combattentistiche — è, in parte da attribuire la situazione di scarsa liquidità e, quindi di incertezza operativa che viene a tradursi in una riduzione delle potenzialità dell'Ente.

Negli ultimi anni il conto finanziario si è sempre chiuso in disavanzo, per effetto del differenziale negativo corrente, di carattere strutturale: per la prima volta nel 1998 si è registrato un risultato positivo (+ 276,7 milioni) e tale saldo è da attribuire all'incremento delle entrate correnti che si sono avvalse di una evenienza straordinaria (lascito di ca. 440 milioni).

I motivi di tale stato di cose hanno carattere fisiologico e possono essere, in parte, individuati nella elevata consistenza degli oneri per il personale e per il funzionamento degli Organi: ciò anche se nell'ultimo anno le anzidette spese hanno subito una contrazione.

Per quanto attiene all'entrata va precisato che quella corrente si è progressivamente ridotta, sia per la diminuzione del numero degli iscritti sia, principalmente, per la drastica politica di contenimento della spesa pubblica che ha comportato rispetto al 1996 (722 milioni) una riduzione dei contributi statali nella misura del 35,9%; negli anni 1997 e 1998 il contributo statale è stato fissato nell'importo di 463 milioni, salvo essere integrato in quest'ultimo anno – come in precedenza accennato – fino alla cifra di 1350 milioni.

Gli importi derivanti dalle quote di iscrizione risultano ridotti dai 1065 milioni del 1996 ai 1048 del 1998, in corrispondenza con la diminuzione del numero dei soci.

Poiché i contributi statali e le quote degli iscritti sono le maggiori fonti di entrata, le possibili vie di risanamento sembrano da ricercarsi, da un lato, nel contenimento delle spese di funzionamento e, dall'altro, in una migliore efficienza operativa, atta a favorire il recupero delle iscrizioni.

Tra le entrate deve ancora rilevare il progressivo calo degli interessi attivi che da 180 milioni del 1996 sono scesi a 142,5 nel 1997 e a 53,5 milioni del 1998; tale diminuzione va correlata alla riduzione del portafoglio dei titoli pubblici, alla cui cessione l'Ente ha dovuto ricorrere per fronteggiare le proprie difficoltà finanziarie.

Circa le spese correnti se ne registra una progressiva diminuzione (da 2363,5 milioni del 1996 a 1766,8 del 1998; - 25,2%).

Le riduzioni più significative riguardano:

- a) le spese per la protezione, rappresentanza e tutela delle famiglie dei Caduti, ecc. (da 990 a 800 milioni; - 19%);
- b) i contributi ai Comitati provinciali per il funzionamento degli Organi e dei servizi (da 250 a 105 milioni; - 58%);
- c) gli oneri per il personale (da 493,5 a 308,7 milioni; - 37,4%);
- d) le spese per l'acquisto di beni di consumo (da 223 a 126,5 milioni; - 43,3%).

Leggermente in calo risultano le spese per il funzionamento degli Organi (da 165 a 140 milioni; -15,1%).

Praticamente invariate (63 milioni) le spese per consulenze e speciali incarichi, incluse nella Cat. 8: spese non classificabili in altre voci.

Ancora esigua rispetto al passato (da 137,4 a 185 milioni; - 34,6%) la spesa per l'attività promozionale e statutaria, che costituisce una delle funzioni essenziali dell'Ente.

In ordine alla parte in conto capitale, premesso che, come sopra cennato, le entrate e le uscite si equivalgono, si rileva che le rispettive risorse sono utilizzate esclusivamente per interventi sul patrimonio mobiliare e immobiliare.

Conto finanziario Sede centrale		In milioni di lire		
ENTRATE		1996	1997	1998
ENTRATE CORRENTI		1.949,8	1.709,1	2.043,5
ENTRATE IN CONTO CAPITALE		3.310,0	3.115,8	4.431,0
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		575,1	265,1	159,5
TOTALE ENTRATE		5.834,9	5.090,0	6.634,0
SPESE		1996	1997	1998
SPESE CORRENTI		2.363,5	1.732,2	1.766,8
SPESE IN CONTO CAPITALE		3.310,0	3.115,8	4.431,0
SPESE PER PARTITE DI GIRO		575,1	265,1	159,5
TOTALE SPESE		6.248,6	5.113,1	6.357,3
AVANZO O DISAVANZO FINANZIARIO		-413,7	-23,1	276,7

GESTIONI SPECIALI (Case di Soggiorno e Comitati provinciali)	1996	1997	1998
Casa di Soggiorno di Bordighera			
Entrate	1.338,7	283,2	68,9
Spese	1.341,7	279,9	58,7
Avanzo o disavanzo finanziario	-3,0	3,3	10,2
Casa di Soggiorno di Sirmione	1996	1997	1998
Entrate	57,7	67,6	57,0
Spese	17,5	30,8	57,8
Avanzo o disavanzo finanziario	40,2	36,8	-0,8
Comitati provinciali	1996	1997	1998
Entrate	4.341,5	3.400,6	3.661,6
Spese	2.660,5	2.082,8	2.042,5
Avanzo o disavanzo finanziario	1.681,0	1.317,8	1.619,1